



Workshop e incontri

Lugano Dance Project

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
6900 Lugano
+41(0)58 866 4214
comunicazione@laclugano.ch
www.laclugano.ch



11.06

Gio, ore 10:00-13:00

LAC, Sala 1

Reso – Rete Danza Svizzera offre a professioniste e professionisti della cultura il cui principale luogo di lavoro si trova in Svizzera il rimborso delle spese di viaggio (calcolate secondo la tariffa metà prezzo).

Programma:

10:00-11:20 presentazione degli strumenti (workshop), in italiano

11:40-13:00 tavola rotonda, in italiano e inglese con traduzione sussurrata se necessario

Tool de Suisse

Strumenti per la produzione e la diffusione in tour

Workshop

organised by

Reso – Dance Network Switzerland

in collaboration with

t. Professioni dello spettacolo Svizzera

LAC Lugano Arte e Cultura

with

Barbara Giongo

Mauro Danesi

other speakers to be confirmed

moderated by

Cristina Galbiati

Ad ogni tappa del *Tool de Suisse* vengono presentati, sperimentati e discussi strumenti e risorse operative, sviluppati in collaborazione con professioniste e professionisti della produzione e della diffusione nell'ambito delle arti performative. L'obiettivo è semplificare la pratica quotidiana, favorendo al contempo una maggiore chiarezza nei ruoli, nelle condizioni di lavoro e nei profili professionali.

L'incontro si rivolge a responsabili di produzione e diffusione, così come ad artiste e artisti che si confrontano direttamente con questi ambiti.

Dopo una prima parte dedicata alla presentazione degli strumenti, l'appuntamento proseguirà con una tavola rotonda intitolata *Come siamo arrivati fino a qui? E come possiamo continuare a restare in movimento? – Il ruolo fondamentale della distribuzione per pratiche artistiche sostenibili*. Interverranno i responsabili di produzione e diffusione Mauro Danesi e Barbara Giongo; la discussione sarà moderata da Cristina Galbiati (artista e co-presidente di t. Professioni dello spettacolo Svizzera).



11.06

Gio, ore 14:00-17:00

LAC, Sala 1

Focus Danse & Dramaturgie

Tavola rotonda

con

Lisa Laurent (Geneva)

Baptiste Cazaux (Geneva)

Donya Speaks (Bern)

Fatima Moumounia (Zürich)

Camilla Parini (Lugano)

Josephine Bohr (Lugano)

modera

Kylie Walters, General and Artistic Director Sévelin 36, Lausanne

Una tavola rotonda con sei artisti – coreografi e dramaturg – attivi nelle regioni della Svizzera tedesca, della Svizzera romanda e del Ticino per esplorare il loro punto di vista sul rapporto tra danza e dramaturgia. L'incontro si aprirà con la presentazione di *Danse & Dramaturgie*, programma di scambio in residenza che coinvolge sette teatri partner, tra cui il LAC, e quattordici artisti provenienti da tutta la Svizzera.

Una parte fondamentale della pratica coreografica riguarda il pensiero e i processi dramaturgici. I dramaturg contribuiscono a mettere in relazione elementi, idee e persone. Che queste relazioni siano formali, narrative, esperienziali, sperimentali – o tutte queste dimensioni insieme –, il processo coreografico trae grande beneficio dall'interrogare il rapporto tra teoria e pratica, così da garantire pertinenza contestuale, ampiezza di prospettiva e proposte artistiche strutturate, capaci di raggiungere il proprio pubblico.

Quando giovani danzatori intraprendono percorsi di creazione coreografica, spesso non hanno ancora sviluppato o allenato quella distanza riflessiva – il pensiero dramaturgico – utile alla costruzione di opere più compiute. Una sorta di formazione immersiva, fatta di pratica accompagnata, conversazioni e workshop, è quindi cruciale per giovani coreografi e dramaturg specializzati nella danza, affinché possano esprimere pienamente il proprio potenziale creativo.

Il programma svizzero *Danse & Dramaturgie* riunisce sette istituzioni provenienti da tre diverse regioni linguistiche della Svizzera. Coordinato da Théâtre Sévelin 36, il progetto coinvolge come partner LAC Lugano Arte e Cultura, Tanzhaus Zürich, Südpol Luzern, TU – Théâtre de l'Usine, Dampfzentrale Bern e ROXY Birsfelden.



12.06

Ve, ore 11:00-12:30

LAC, Sala 1

Lecture on Dance & Heritage

curated by
Cecilia Bengolea

Nell'interpretazione di Cecilia Bengolea, la danza diventa la sostanza che consente di accedere all'esperienza miracolosa dell'invenzione. Durante le sue performance prendiamo coscienza di come la vulnerabilità del corpo coesista con la possibilità di incontri e dialoghi inattesi.

– Chus Martínez, direttrice dell'Art Institute presso la Basel Academy of Art and Design

Ti sei mai chiesto come la performance ci aiuti a riflettere sull'identità? L'identità non ha nulla a che fare con il realismo.

I nostri corpi non sono destinati a dare una forma univoca o immutabile a ciò che siamo. Il corpo in movimento, attraverso un'esplorazione profonda delle energie che lo sostengono nella danza, afferma la propria natura non oggettuale. Muovendoci scopriamo che la forza non risiede in una rappresentazione realistica o in un'identificazione, ma nel modo in cui l'energia rivela la dimensione miracolosa dell'essere. "Miracoloso" non è qui inteso in senso religioso, ma come ciò che è inatteso. È la scoperta di un legame gioioso tra le specie, tra le innumerevoli possibilità di inventare un corpo, un modo di stare al mondo, una relazione fertile con la diversità.

"La mia pratica del dancehall di strada in Giamaica – afferma Cecilia Bengolea – mi ha portato a considerarlo una cultura spirituale. Sebbene il dancehall sia profano – con sessualità esplicita e violenza come elementi integranti dei testi –, al suo interno, come comunità, riconosciamo insieme un senso di unità e di elevazione spirituale. Il dancehall genera testi e movimenti che nascono dalla vita quotidiana, dall'osservazione della natura, del comportamento animale, delle relazioni sessuali e delle semiotiche delle gang. Senza inizio né fine, la sua coreografia e i suoi passi si configurano come una successione di eternità, collocandosi così in un tempo spirituale.

Un movimento di questo tipo liquefa il corpo in sudore e in nuove forme ondulanti.

Questa specifica multidirezionalità delle parti del corpo mi ha fatto pensare alla cinetica degli invertebrati, come il polpo. Il suo cervello decentralizzato e la relativa indipendenza da un sistema nervoso centrale sono paragonabili ai corpi "pensanti" del dancehall e della cultura yoruba.

L'"altra mente" del polpo suggerisce un corpo senza confini: un essere completamente liquido, generato da uno stato di prova costante. Gli spiriti e i ritmi che attraversano questo corpo si muovono simultaneamente in più direzioni. Il sudore e la pioggia tropicale dissolvono ulteriormente i confini tra interno ed esterno, ricordandoci forse che i fluidi del corpo sono conduttori elettrici che funzionano in modo simile alle sinapsi del cervello: creano nuovi percorsi, nuove vie di comunicazione, ridefinendo la sensibilità. Lavorare sui passi è solo una parte del processo di sincronizzazione e composizione del sé all'interno di uno stato di maggiore liquidità.

I movimenti che mi attraggono sono quelli in cui il corpo è guidato da una propria intelligenza fisica."



13.06

Sa, ore 10:30-12:00

LAC, Sala 3

Parte di *The Gathering*, un programma curato da Omar Rajeh

***Dabke* con Omar Rajeh**

Workshop

Un momento per muoversi insieme attraverso il patrimonio della danza libanese e levantina. A partire da passi condivisi, ritmi e strutture circolari, questo workshop esplorerà la *Dabke* come una danza comunitaria viva e pulsante, espressione di connessione, presenza ed energia collettiva. Aperto a tutti, danzatori professionisti e non, il workshop costruisce progressivamente un vocabolario di movimento comune e un'atmosfera festosa e partecipativa, dove precisione e senso di insieme si incontrano.



13.06

Sa, ore 10:30-12:00

LAC, Sala 4

Parte di *The Gathering*, un programma curato da Omar Rajeh

***Maqam* con Elise Bruyère & Nunzio Perricone**

Workshop per professionisti

Questo workshop, condotto da Elise Bruyère e Nunzio Perricone, introduce *Maqam*, l'approccio alla danza sviluppato da Omar Rajeh: una ricerca maturata in oltre quindici anni, incentrata sulla composizione istantanea e sulla creazione nel momento presente.

I partecipanti lavorano attraverso lo spostamento dei centri nel corpo per comporre lo spazio in tempo reale, attivando impulsi interni, sensazioni, ritmo e attenzione. La pratica incoraggia a generare il movimento dall'interno, dando forma a situazioni attraverso la presenza e l'azione.

Fisicamente impegnativo e sensorialmente preciso, il workshop amplia la capacità di ciascun danzatore di creare, reagire e costruire lo spazio attraverso una consapevolezza incarnata.



13.06

Sa, ore 15:00-17:00

LAC, Sala 1

Parte di *The Gathering*, un programma curato da Omar Rajeh

Round table on Dance & Heritage

a cura di
Emily May

con
Kyle Abraham
Chiara Bersani
Yasmine Hugonnet
Omar Rajeh

La danza è spesso descritta come un'arte effimera: un movimento fugace che oggi può essere fissato su video, ma che trova la sua piena vitalità solo nell'istante della performance. Se da un lato questo la rende una delle forme artistiche più contemporanee e immediate, dall'altro è profondamente segnata dalla storia. Che si tratti dell'eredità dei pionieri della danza o delle storie personali dei suoi creatori – che attraverso il movimento cercano di comprendere le proprie esperienze e quelle delle comunità a cui appartengono –, nella danza, per citare lo scrittore americano William Faulkner, "il passato non è mai morto. Non è nemmeno passato".

In questa tavola rotonda, la critica e studiosa di danza Emily May dialogherà con i coreografi Kyle Abraham, Chiara Bersani, Yasmine Hugonnet e Omar Rajeh attorno alle loro diverse interpretazioni del concetto di eredità. In che modo le loro storie – individuali e culturali – hanno influenzato le creazioni presentate per Lugano Dance Project e, più in generale, i loro percorsi artistici? E come si confrontano con il passato, mantenendo al tempo stesso una tensione verso l'originalità?

Provenienti da Stati Uniti, Italia, Libano, Francia e Svizzera, i quattro artisti porteranno prospettive eterogenee, interrogandosi su come le storie della danza si inscrivano nei corpi, vengano reinventate e trovino nuove traiettorie nella pratica contemporanea.



14.06
Do, ore 10:00-11:00
LAC, Sala 1

Heritage in Motion: North American Dance
Dialogo tra Cathy Levy ed Emily May

Cathy Levy, consulente per le relazioni internazionali della Jacob's Pillow Foundation, dialoga con la critica e studiosa di danza Emily May sul concetto di eredità nella scena coreutica nord-americana.